

L'APPELLO

L'educazione finanziaria cerca spazio nelle scuole

PAOLA SCARSI

L'educazione finanziaria e assicurativa dovrebbe entrare a fare parte dei programmi scolastici. Lo ha ribadito Luigi Federico Signorini, presidente dell'Ivass e direttore generale della Banca d'Italia, in occasione della [Giornata dell'Educazione Assicurativa 2021](#). Un'idea condivisa dagli altri protagonisti dell'incontro, a Roma, con i ragazzi delle scuole: Stefano Santin, rappresentante delle associazioni dei consumatori nel Comitato Edufin, Annamaria Lusardi, direttore comitato Edufin e [Maria Bianca Farina](#), presidente Ania e [Forum Ania-Consumatori](#). Signorini ha sottolineato l'importanza educazione finanziaria e anche assicurativa: «Per essere cittadini attivi e partecipi, sono indispensabili competenze nuove: digitali, finanziarie, assicurative. In un mondo che diventa sempre più complesso sono necessari strumenti diversi, una "cassetta degli attrezzi" un po' più pesante di quella dei nostri nonni o bisnonni. Non solo è necessario acquisire quelle competenze di base che ci consentono di fare scelte più informate e coerenti, ma conoscere il significato dei termini e dei concetti fondamentali. Significa conquistarsi con l'istruzione

ne la libertà di una scelta informata». I ragazzi hanno chiesto perché non possa essere lo Stato a farsi carico delle assicurazioni per i cittadini. Una questione che se da un alto dimostra quanto i giovani tengano in considerazione lo Stato ed i valori solidaristici che esso incarna, dall'altro conferma la necessità per le nuove generazioni di approfondire le tematiche che rendono oggi sempre più necessaria l'integrazione e collaborazione tra pubblico e privato in ogni ambito.

Ancora sul contrasto evidenziato dai ragazzi tra le assicurazioni private che agiscono secondo un'economia di mercato e gli interventi Statali a favore di cittadini Signorini ha portato l'esempio concreto dei rischi catastrofali (terremoti, frane, inondazioni) le cui conseguenze possono probabilmente essere affrontate con una combinazione di azioni pubbliche e di assicurazioni private.

A chiudere i lavori Annamaria Lusardi che ha ribadito come «l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale dovrebbe diventare obbligatoria a scuola, magari nelle ore di educazione civica: sarebbe un atto per accrescere la democrazia e per diminuire le disuguaglianze dando a tutti gli strumenti per capire il mondo che ci circonda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

